ProgettoColore
progettazione del colore

Anno 47 DICEMBRE 2013 n. 6

Esterni. Il progetto di recupero e valorizzazione di Palazzo Valperga Galleani a Torino ha previsto un radicale intervento di rifunzionalizzazione di un edificio dalla valenza e qualità storico-architettonica prestigiosa per la città. Le superfici dei cortili interni sono stati trattati con un'accurata pulizia e ricostruzione delle parti d'intonaco danneggiate

Rilettura delle facciate interne

Nel corso dell'ultimo secolo Palazzo Valperga Galleani a Torino è stato fortemente mutilato da interventi che hanno determinato l'abbandono della sua originaria vocazione di abitazione, a favore dell'insediamento al suo interno di un'attività di terziario. Le scelte adottate sono state finalizzate alla riappropriazione della destinazione prima della fabbrica, evidenziandone la sua connotazione di edificio residenziale, unita alla particolare volontà di «aprire» alla città lo spazio privato della corte, allestendo la stessa con opere di valenza artistica, luci, opere a verde.

La storia di Palazzo Valperga Galleani è legata alle vicende edificatorie di Torino della prima metà del Seicento, quando l'interesse per questa porzione di Città Nuova si concretizza con la realizzazione di una dimora da parte dell'ingegnere ducale Antonio Maurizio Valperga, con fronte principale su via XX settembre. Nel corso del XVIII secolo lo stabile viene ceduto dalla dinastia dei Valperga al Conte Giovanni Gerolamo Galleani nobile di origine bolognese facente parte di una famiglia in rapida ascesa sociale nel panorama torinese del primo Settecento. La vendita al Banco Ambrosiano dell'edificio e il successivo accorpamento con la fabbrica adiacente di via XX settembre ha cancellato l'impostazione originaria degli accessi, determinando un processo graduale di abbandono degli spazi più significativi e ancora apprezzabili, riducendo gli stessi alla destinazione di parcheggio interno e ingresso secondario allo stabile, con una disattenzione verso il **disegno delle facciate interne**, man mano deturpate da aggiunte improprie dettate dalle esigenze funzionali richieste (vani tecnici, sopraelevazioni).

Il progetto ha previsto un recupero dell'ingresso aulico su Via Alfieri grazie al ribaltamento dell'asse principale del complesso secondo una coerenza storica e l'utilizzo dello stesso come snodo planimetrico per guadagnare gli accessi alle varie unità abitative. Al piano terreno dell'edificio di via XX settembre, è stata mantenuta la collocazione di una sede bancaria mentre ai piani superiori sono state realizzate altre unità abitative (38 in totale tra i due edifici) e l'allestimento artistico-scenografico, dello spazio del cortile interno.

Gli interventi condotti per la realizzazione degli appartamenti, sono stati tutti progettati nel rispetto delle preesistenze storiche ancora leggibili e conciliando le stesse con soluzioni d'avanguardia anche per ottimizzare l'impatto ecologico del fabbricato. Volontà della committenza è stata fin da subito quella di realizzazione di un'opera che conciliasse interventi di carattere architettonico con un allestimento artistico-scenografico volto a dare un valore aggiunto agli spazi, in particolare a quelli esterni e godibili anche dai visitatori esterni. Di concerto con gli enti di tutela è stato intrapreso un percorso di ricostruzione «suggestiva» di ambiti perduti ma dal forte valore evocativo.

I prospetti esterni. Le superfici dei cortili interni sono stati trattati con un'accurata pulizia dei supporti mediante idrolavaggio e spazzolatura. Le porzioni di pittura in opera che presentavano aderenza precaria agli strati sottostanti sono stati rimossi, un'ispezione accurata dei supporti mediante battitura ha permesso l'individuazione e la conseguente rimozione delle porzioni di intonaco che presentano aderenza precaria. In seguito è avvenuta la ricostruzioni delle parti di intonaco danneggiate. Dopo la preparazione dei supporti è avvenuta l'applicazione sulle superfici pulverulente di una mano di Fondo Setaliet di Sikkens per consolidare la facciata e successiva applicazione, a superfici completamente asciutte, di Sil Grund Micro. Dopo l'essicazione del fondo sono state stese due mani a pennello di Marmorino ai silicati nei colori specifici delle varie superfici di facciata. Infine è stata applicata una velatura ottenuta con Alpha Velature e Fondo Setaliet.

Per il recupero della corte interna di via Alfieri, è stata riproposto dell'originario giardino seicentesco, trasponendo nelle due dimensioni orizzontale e verticale, un disegno di ciottoli, luci e verzure. Un albero d'acciaio tropicalizzato è sospeso tra il primo e il secondo piano, sostenuto da un braccio fissato all'angolo di una facciata che, scendendo, come un gesto, lo porge, come sul palmo di una mano, decentrato sul cortile. I rami non hanno foglie, ma ciascuno di essi termina con un puntale conico opalino che al suo interno vede posizionata una luce a led cambia colori. Un **attento lavoro sul colore** ha permesso di mettere in relazione cromatica il piano cortile con l'albero in una sequenza evocativa. Nella visione dal basso verso l'alto, come da ciascun piano-balcone, l'opera ha il suo compimento negli elementi triangolari che a sbalzo fanno capolino dalla quadratura alta del palazzo.

Per la seconda corte, quella afferente l'edificio di Via XX settembre, la proposta architettonica di riordino delle facciate ha previsto l'inserimento di **balconi su modiglioni metallici uniformi** sui quattro prospetti. ●

Veronica Mulinello







Chi ha fatto Cosa

Oggetto
Palazzo Valperga Galleani, Torino

Proprietà e committenza
Building Domus (To)

Esecuzione lavori di tinteggiaura
Bertero srl

Fornitura materiali
Sikkens

I corridoi interni

I corridoi interni sono stati rivestiti da Onda Hdf, un pannello scolpito costituito da fibra legnosa ad alta densità in spessore iniziale 18 mm. Lo spessore finale dipende dalla profondità della scolpitura e varia da zona a zona. È pronto per essere verniciato o laccato e può essere fornito già rivestito con gli articoli in spessore 0,5 mm della famiglia Kuik Acrylic. I disegni sono stati studiati per garantirne la continuità quando due pannelli sono accostati sia sul lato lungo che sul lato corto. Le scolpiture che presentano una direzionalità verticale del disegno, possono essere fornite anche in versione h, cioè con andamento orizzontale.

